



Segreteria Generale

@prot. n. 0008/S. G

Al Signor Ministro della Giustizia
Onorevole Avv. Paola SEVERINO
Via Arenula, 70
ROMA

e.p.c.

Alla Direzione Generale Personale della Formazione.
Cons. dottor Riccardo TURRINI VITA

Alla Direzione Generale Ufficio Trattamento e Detenuti
All'Ufficio Ispettivo Centrale del Dipartimento

Al Vice Capo del Dipartimento
Cons. Simonetta dottoressa MATONE
Responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali ROMA

OGGETTO: Casa Circondariale di Foggia. Terza aggressione in poco più di 100 giorni da parte dello stesso detenuto ai danni di tre poliziotti, episodi avvenuti in data 3 settembre 2011 e 14 Gennaio 2012 nello stesso reparto detentivo e per le stesse motivazioni.

INTERROGAZIONE SINDACALE AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PAOLA SEVERINO:

Signora Ministra della Giustizia;

Premesso che, le aggressioni nelle Carceri sarebbero oramai in modo negativo con enorme rammarico del Sindacato OSAPP quasi diventate una quotidianità nelle Carceri Italiane, come in quelle Pugliesi con oltre 86% in più rispetto alla forza regolamentare, probabilmente per cause derivanti dalla citata criticità dettate dal sovraffollamento detentivo; vuoi, anche dalla grave carenza di polizia penitenziaria che in Puglia appare qui la pena di ricordarlo sarebbe di 600 unità che mancherebbero dai servizi operativi interni nelle 11 strutture con 4.500 detenuti, mentre poi si assiste ad un discutibile inopinabile affollamento di dipendenti negli uffici amministrativi, così come nel dipartimento, presso i provveditorati regionali o negli uffici di esecuzione penale esterna, non da meno quelle unità dislocate a scorte a magistrati e politici che in totale nazionale raggiungono quota circa 8.000 unità secondo il nostro studio.

Su questo, il Suo recente predecessore Ministro Guardasigilli aveva pubblicamente nel corso di un adeguato incontro con le OO. SS. in Via Arenula, prima ancora del Suo insediamento, promesso un taglio del 70% da tutti questi servizi a tutela e d'ufficio per destinarli direttamente nelle carceri, ma l'esempio negativo in controtendenza al pubblico impegno assunto è quello che continuano a permanere presso uffici delle Procure di Bari e Trani unità di Polizia penitenziaria che risultano effettivi nel carcere di Trani ma che il capo Dipartimento inspiegabilmente vorrebbe destinarli negli affollati uffici e settori del PRAP Puglia di Bari. (Sic!).

Ma ritorniamo alla questione oggettivata per meglio chiarirne ed approfondire la questione:



Segreteria Generale

A Foggia oltre a casi di decesso ed aggressioni in generale che nei mesi si sono registrate per un sovraffollamento che conterebbe 760 detenuti ospitati contro le 371 regolamentare, un sovraffollamento anche tra la popolazione detenuta che dovrebbe essere di 21 unità mentre ne conterebbe 46: 100% in più rispetto a quella regolamentare, **è notizia a su tempo anche diffusa dalla stampa oltre che dal Sindacato di polizia OSAPP che il detenuto Giannuzzi Luca nato il 6 febbraio 1979 a Gallipoli (LE), ristretto presso la Casa Circondariale di FOGGIA con altri 659 reclusi , solo nel suo reparto con oltre 40 detenuti , condannato definitivo per espiazione di pena per furto ed altri reati contro il patrimonio e la persona di essersi reso responsabile e denunciato all'A.G. per aver aggredito nella data del 3 settembre 2011 ben due poliziotti penitenziari mandandoli all'ospedale per cure con successiva prognosi di oltre 7 giorni a testa per averlo soccorso in un tentativo di suicidio; e che lo stesso detenuto non sembra essere stato allontanato dall'Istituto penitenziario di Foggia nonostante nei giorni a seguire altri episodi di minore rilievo ma preoccupanti per la vigilanza di polizia penitenziaria, per quanto di nostra conoscenza tutti segnalati all'Ufficio detenuti Regionale del PRAP Puglia Bari con sollecitata richiesta di trasferimento in altra sede, si sia poi nel primo pomeriggio del 14 gennaio 2012 reso nuovamente responsabile di altra aggressione sempre ai danni della polizia penitenziaria anche questa volta con grave danno fisico del dipendente di polizia per averlo nuovamente salvato da altro tentativo di suicidio mentre con un sacchetto di plastica dell'immondizia in testa cercava di inalare gas;**

Per qui chiedere come mai le Autorità direttamente superiori non hanno valutato la richiesta formulata dalla direzione e comando di Foggia con cui si chiedeva l'allontanamento dello stesso detenuto in altra sede e se, può essere ipotizzabile una così difficile gestione di certi elementi di concreta violenza fisica sul personale di vigilanza tanto che nei 100 giorni da un'aggressione all'altra nessuna iniziativa cautelativa di allontanamento sembra sia stata adottata da chi è direttamente responsabile della utenza detenuta.

Se l'Onorevole Signora Ministra della Giustizia non ritenga di dover disporre accertamenti conoscitiva su come verrebbero gestiti le 4.500 persone detenute nelle carceri pugliesi dall'Ufficio Regionale dei detenuti tra cui ,in modo particolare quei detenuti che si rendono responsabile di aggressioni ai danni della Polizia Penitenziaria, e quali direttive intenda dare l'Onorevole Ministro Guardasigilli sul mancato disposto invocato trasferimento in altro Penitenziario della Regione (?). Se la Signora Ministra Guardasigilli sarebbe a conoscenza su una discutibile disposta acquisizione di dichiarazione che il personale di polizia minacciato o aggredito dai reclusi verrebbe sottoposto rilasciando a richiesta dell'Amministrazione Regionale ai propri Comandi di appartenenza, come di recente accaduto a BARI, circa il proprio timore di ritorsioni o meno, pena eventuale disposto 'allontanamento del dipendente da quella sede , un'attività che potrebbe paragonarsi ai paesi della Turchia e non di uno Stato di diritto e democratico come quello Italiano, dove la vittima verrebbe allontanata mentre il carnefice rimane nella sede del commesso reato (?). In attesa di riscontro, si ringrazia e si porgono cordiali saluti.

Roma, li 16 Gennaio 2012

Domenico MASTRULLI

Vicesegretario Generale Nazionale OSAPP